(2716)

G. BATTI

Parole di S. INTERDONATO

MILANO. F. LUCCA

PB 36790

A Filippo Burattini mio professore ed amico
R. Girolamo. Bologna Dicembre 78

LUCE

MELODRAMMA LIRICO IN CINQUE ATTI

DI

STEFANO INTERDONATO

musica del maestro

STEFANO GOBATTI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

STAGIONE D'AUTUNNO 1875.

MILANO

Stabilimento Musicale F. LUCCA

11 — 75.

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA
E RIPRODUZIONE RISERVATI.

Personaggi	Attori
LUCE	Sig.ª Brambilla Ponchielli T.
LIONELLO (Studente) .	Sig.ª Borghi Mamo E.
OLIVIERO duca di Nola	Sig. Campanini Italo
GENNARO	Sig. Storti Enrico
FRA TRANQUILLO (cappuccino)	Sig. Nannetti Romano

Marinai, Studenti, Briganti

Popolani e Popolane

La Scena è in Napoli e dintorni

— Epoca 1660 —

ATTO PRIMO

Scena Prima

Campagna presso Napoli. - A destra una folta boscaglia. - A sinistra sorge un Monastero. - In fondo si scorge il mare, il golfo di Napoli. - È notte. - Cielo stellato.

Entra **GENNARO** ravvolto nel suo mantello, e guarda intorno cautamente.

Alta è la notte ancora. – Ancor non giunge...
Aspetterò. –

(*Siede sopra un sasso presso alla boscaglia e rimane immobile e pensieroso guardando il mare*)

Della città dormente
Qui non s' ode il fragor. - Solo il nocchiero
Solca, cantando, il mar colla sua vela.

(*scuotendo il capo sdegnosamente*)

Mentre il vindice acciar prepara il forte
Canta lo schiavo il canto della morte! –

Pescatori

(*in lontananza, dal golfo*)

Voga... voga... Non agita il flutto
L'aura lieve che soffia dal mar.
La mia casa gli stranii han distrutto,
Mi han costretto la patria a lasciar!
Voga... voga... Coperta di fiori
Erge Capri la fronte gentil.
Altro tetto, più fervidi amori
Cerco, e un cielo ove rida l'april.

Gennaro

Oh come inonda di mestizia arcana
L' anima mia quel canto! A me un amore
Assai più dolce giganteggia in petto,
Luce... e nol sai! – Ma tace imbelle affetto
Quando la patria agonizzando muore.

Riposa in pace, povera orfanella;
L' angelo del Signor veglia su te.
Come il cielo di Napoli sei bella,
Come la terra su cui posi il piè.

Di fame e gel tremavi sulla via
Quando bambina ti raccolsi un dì...
Orfano io pur, t'amai fanciulla mia,
Perchè il destino nel dolor ci unì!

Scena Seconda

GENNARO, OLIVIERO.

(*Entra Oliviero e si avvicina rapidamente a Gennaro*)

Gennaro

(*vedendo Oliviero*)
Duca!...

Oliviero

(*abbracciandolo*)
Gennaro!

Gennaro

(*ansiosamente*)
In Napoli
Perchè tornar? - Periglio
Di morte, qui ti pesa
Sul capo, o cavalier!

Oliviero

Di Napoli son figlio;
Sfido l' avversa sorte,
E voglio la mia patria
Ancora riveder!

Condannato dall' empio straniero
Che contamina il suolo natio
Qui guidava la mano di Dio
Dall'esiglio lontano il mio piè.
O fratello, un magnanimo core
So che chiudi nel petto gentil;
O fratel, nella patria che muore
Son costretto a implorare un asil!

Gennaro

(*con nobiltà*)

I benefizii, o giovane,
Uso a scordar non sono.
Mi amasti un dì... la vita
Oggi io ti serbo in dono.
A te securo asilo
Il tetto mio sarà,
Finchè la patria libera
Redenta esulterà!...

Oliviero

(*con sconforto*)

Giorno lontan!

Gennaro

(*solennemente*)

Si approssima
Del gran riscatto l'ora.
Una novella aurora
Si appresta a sfavillar!

Oliviero

(*con gioia*)

Che parli tu?

Gennaro

(*con mistero*)

Silenzio!...
Vieni... ci attende il mar!

(*partono dal fondo*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Scena Prima

Una piazzetta a Mergellina. – Da un lato una taverna innanzi alla cui porta sono vari tavoli e varie scranne. – A destra la casa di Gennaro di modesta apparenza.

Varii **STUDENTI** e **MARINAI** frammisti a **DONNE** del Popolo, sono seduti presso alla taverna, bevendo e cianciando allegramente; altri sdrajati a terra.

Studenti e Donne

Viva la giovinezza,
L'amore e la beltà!

Marinai

Il vin ci dà l'ebbrezza.

Studenti

L'amor, la voluttà!

Marinai

(*a Lionello che entra*)
Salute a te, Lionello!

Studenti

Quale ti piace più?

Lionello

(*ridendo*)
Mi piace questo e quello...
Più assai della virtù.

Sotto il verone – delle mie belle,
Io delle tremule – stelle al chiaror,
In note querule – la mia canzone
Sposo alla cetra – del trovator!
Poi fra le tazze – colme, spumanti,
Scordo gli amori, – scordo i miei canti,
E in fondo al calice – trovar desio
L'oblio che Bacco – concede al cor!

Scena Seconda

FRA TRANQUILLO e Detti.

Fra Tranquillo

(*entrando con una bisaccia in spalla*)
Deo gratias?

Lionello

Chi veggio?!

Tutti

(*allegramente*)
Fra Tranquillo!
Oh, benvenuto! (*offrendogli del vino*)
Qua, un bicchier... suvvia!...

Fra Tranquillo

(*con unzione*)
Oggi fo penitenza... oggi non bevo.

Lionello

(*alzando le mani al cielo con comica meraviglia*)
È un miracolo questo, in fede mia!
(*Tutti ridono*)

Fra Tranquillo

(*arrabbiato, a Lionello*)
E parlar osi?

Lionello

Certo! –

Fra Tranquillo

(*con stizza mettendosi le mani sui fianchi*)

Uomo reprobo,
Che non ha legge – che non ha fede
Bestemmiatore – figlio di Satana,
Dannato all' Erebo – come ognun vede.

Lionello

(*ridendo*)

Caro Tranquillo... siete un po brillo?

Fra Tranquillo

Non bevo.

Tutti

(*ridendo*)

Ah! ah!... questo si sa.

Fra Tranquillo

(*gridando e volgendosi a tutti*)

Voi le domeniche – andate in chiesa,
Ma non per piangere – nè per pregar.
Vi andate, al cielo – per fare offesa,
Le vostre ganze – per corteggiar!

Tutti

Quanta eloquenza!

Fra Tranquillo

(*compiacendosi*)

Eh? Che ne dite?
Son nato apposta – per predicar.

Scena Terza

GENNARO, OLIVIERO e detti.

(*del fondo a destra entrano Gennaro ed Oliviero e si fermano inosservati*)

Lionello

Ma di Gennaro – che mai ne è stato?

Fra Tranquillo

La buona Luce – deggio cercar.

Lionello

(*additando la casa*)

È là...

Fra Tranquillo

(*andando a batter alla porta*)

Deo gratias?...

Luce

(*di dentro*)

Chi è mai?...

Fra Tranquillo

Son io.

Gennaro

(*additando a Oliviero la sua casa*)

La mia casetta, eccola... è quella.

Luce

(*comparendo dal verone a Fra Tranquillo*)

Vengo, buon padre. (*rientra*)

Gennaro

(*a Oliviero additando Luce*)

L'angelo mio!

Luce, mia... figlia.

Oliviero

(*stringendo la mano a Gennaro con affetto*)

La mia sorella.

(*Luce che esce dalla casa con un canestro di noci e versando le noci nella bisaccia di Fra Tranquillo*)

Ecco... son poche...

Fra Tranquillo

(*carezzandole il mento*)

Brava! Va bene...

Sei sempre savia?... Tu cresci... eh eh!

Lionello

(*tirandolo per la tonaca*)

Tranquillo, dico!

Fra Tranquillo

(*a Lionello, in collera*)

Non farmi scene!

Luce

(*accorgendosi di Gennaro che si avanza, e correndogli incontro tutta allegra*)

Ah... tu!...

Tutti

Gennaro!

Luce

(*a Gennaro che la stringe nelle sue braccia, con dolce rimprovero*) Cattivo... e tanto
Restar potevi lontan da me?

Gennaro

(*con affetto*)
Deh, tu perdonami!

Oliviero

(*da sè, osservando Luce con entusiasmo*)
(Oh, quale incanto
Nel suo sorriso!)

Fra Tranquillo

(*borbottando e guardando di traverso Oliviero*)
(Costui chi è?)

Gennaro

(*a Oliviero additando Luce che china gli occhi*)
La mia Luce...
(*agli altri additando Oliviero*) Un amico diletto
Che mi onora nel povero tetto...
È un pittore...

Lionello

(*a bassa voce a Gennaro con meraviglia*)
(Un pittor!)

Gennaro

(*come sopra a Lionello*)
(Silenzio... a voi
Poi svelerò l' arcano...)

Lionello

(*prendendo il bicchiere sul tavolo della taverna*)
Io bevo a Luce!
Io bevo all' uom ch' essa farà beato
Dell' amor suo!...

Gennaro

(*sorridendo mentre Luce nasconde la testa sul suo petto*)
Vedi?... arrossisce, e tace.
Non ama, no...

Lionello

Chi sa?

Gennaro

(*sorridendo*)

Lasciala in pace.

Luce

(*con grazia ingenua*)

Amo... la rondinella
Quando coll' ala nera
Snella si libra a vol
Da mane a sera.
Amo le bianche rose
E le violette ascose
Che spuntano dal suol
La primavera.
Amo del cielo il riso,
E il zeffiro d' april
Che mi carezza il viso
Col soffio suo gentil.
Amo... Gennaro...

Lionello

E gli angeli
Che son simili a te
Non li ami, Luce?

Luce

(*con grazia*)

Ah, taci...
Tu vuoi scherzar con me.

Fra Tranquillo

(*fregandosi le mani, a Luce*)

Brava! Così mi piaci!

Tutti

È un angelo, in mia fè!

Oliviero

(*da sè guardando Luce*)

(Oh, come è bella! Splendere
Veggo in quegli occhi il sole!
Hanno le sue parole
Incanti ignoti al cor!

Nelle mie notti insonni,
Sovra stranieri lidi
Quel viso, quello sguardo
Talora in sogno io vidi,
Pura, radiante immagine
Di luce e di candor!)

Gennaro

(*da sè*)

Il santo amor di patria,
L'odio dello straniero
M'infiammano il pensiero
Sui campi dell'onor!
Ma quando il ferro vindice
Redenta avrà la terra
Ove dei padri giacciono
L' ossa tradite ancor,
M' arriderà nell'anima
Altro e più santo amor!)

Fra Tranquillo

(*brontolando da sè, e guardando Oliviero*

(Costui non sembrami
Pittor davvero. –
Qui c' è del torbido...
C' è del mistero!
Qualche scoperta
Ben io farò...
All' erta!... all' erta!
Vegliar saprò!)

Studenti e Marinai

(*a bassa voce a Lionello guardando Oliviero*)

(È il Duca di Nola...
L' hai tu conosciuto?...

Lionello

(*come sopra*)

Silenzio... È un nemico
Dei nostri oppressor!
Con noi per combattere
Nel giorno temuto
Ei vien!

Studenti e Marinai

Ne sei certo?

Lionello

Mel dice il mio cor!

(*una campana in lontananza suona l'Ave Maria*)

Fra Tranquillo

(*facendosi il segno della croce e inginocchiandosi*)

È l'Ave Maria.

Tutti

(*inginocchiandosi devotamente*)

Preghiamo il Signor!

(*mentre mormorano a bassa voce la preghiera dell'Ave Maria, cala il sipario lentamente.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

Scena Prima

Vasto cortile formato a sinistra dal lato interno della casa di Gennaro, e a destra in fondo dalle rovine di un convento dietro le quali si scorge la campagna e i monti in lontananza. Nel fondo havvi una breccia la quale da adito ad una via che mette nei campi. — Il sole illumina la scena.

LUCE sola.

(*guardando dal fondo*)
Perchè tarda a venir?...
(*come volendo scacciare un molesto pensiero si avvicina alla terrazza*)
Poveri fiori
Io v'obbliai... e la notturna brezza
V'inaridì...
(*tornando alla prima idea*)
Com' è gentile! (*con dolore*)
E sempre
È sempre in tal pensiero!... Oh, la mia pace
È svanita... ed io soffro!...
(*guardando di nuovo dal fondo*) Or tutto tace.
(*essa torna sul davanti della scena, ed un sorriso le rischiara il volto*)

Ei mi guardò... dimenticar vorrei,
Eppur sempre a lui penso e notte e dì!
In un sogno perenne i giorni miei
Sconsolati trascorrono così!
Io son commossa, son rapita in cielo,
In un cielo di luce e di splendor!
Quando egli è lungi rivederlo anelo,
Quando lo vedo palpita il mio cor!
Gran Dio! Che è mai questo senso arcano
Che m'infiamma la mente ed il pensier?
Su me distendi la possente mano,
Gran Dio, mi salva, mi rivela il ver!

Scena Seconda

OLIVIERO dal fondo, e Detta.

Oliviero

(*entrando, da sè*)
E dessa... è Luce!... Al solo vederla io tremo
Come un fanciullo! -

Luce

(*scorgendo Oliviero ed arrossendo*)
Tu, signor?...

Oliviero

(*con dolore*)
Son'io.-
(*vedendo Luce che si allontana*)
Mi fuggi?...

Luce

(*con imbarazzo*)
No... credea...

Oliviero

Folle un desio
Mi trasse qui!... M'odi...

Luce

(*con vivacità quasi volendo cangiar discorso*)
Gennaro ov'è?
Se tu sapessi quanto è buono! Oh assai
Più che un fratello, più che un padre, il sai,
Un angelo egli fu sempre per me!...

Oliviero

È un nobil cor... Perchè dolente al suolo
Reclini gli occhi?...

Luce

(*arrossendo*)

I poveri miei fior
Son morti tutti... il gelo li appassì. -
Erano i miei compagni in altri dì.

Oliviero

(*sorridendo*)
Ed or sei sola?

Luce

(*con grazia*)

Sola?... no; gli amici
Mi vengono dal mar - a visitar.

Oliviero

Gli amici?

Luce

(*sorridendo con malizia*)

Si, gli augelletti. -

Oliviero

(*da sè, guardandola*)

(Oh incanto!)
E li ami tu?

Luce

Sono carini tanto!
(*con molta grazia ingenua*)
Quando la neve gelida
Copre d'un bianco vel
La terra e il ciel.
Vengono i poveretti
Appena il sole appar
A gorgheggiar.

Oliviero

Parlami ancora! Arcano turbamento
Nel petto io sento che m'innebria il cor!

Luce

(*come sopra*)
Han freddo, han fame i miseri;
Poichè son morti i fior

Tutto è squallor.
Oh almen potessi accoglierli
E farli riscaldar
Al focolar!...

Oliviero

(*prendendole la mano con affetto*)
Parlami ancora!... Gli angeli del cielo
Che libransi su noi coll'ali d'or,
E che a pregare ci apprendean le madri
Sono, Luce, di te meno leggiadri!

Luce

(*turbata*)
Lasciate la mia man... Tremante io sono
Sono commossa... oh, come batte il cor!
Lasciatemi!... Lasciatemi...

Oliviero

(*gettandosi ai suoi piedi*)
Perdono!...
Se il mio sguardo conturba il tuo candor!...
Non l'ebbrezza fugace del momento,
E la fiamma d'amor quella ch'io sento!

Luce

Gran Dio!

Oliviero

(*con immenso affetto*)
T'adoro... si, t'adoro. E tutto
È per me in terra quest'amor supremo!
Luce!...

Luce

Deh, taci... alcun mi chiama, io tremo!...

Oliviero

Oh, guardami!...

Luce

(*esitando ma con gioia*)
Olivier...

Oliviero

Negli occhi miei
Fisa i tuoi sguardi...

Luce

Ahimè!...

Oliviero

Dubbiosa sei?...
Un solo detto... un solo accento io bramo...
M'ami? rispondi Luce!...

Luce

(*chinando gli occhi*)

Io... t'amo!

Oliviero

(*fuori di sè dalla gioia stringendola fra le sue braccia*)

Io t'amo!!

(*Luce getta un piccolo grido si svincola dalle braccia d'Oliviero e fugge nella sua stanza. — Oliviero ebbro di gioia la segue collo sguardo ed esce dalla sinistra. Nel fondo compare Fra Tranquillo*)

Scena Terza

FRA TRANQUILLO solo.

Fra Tranquillo

(*alzando furiosamente le mani al Cielo*)

Oh!... Oh! che enorme scandalo!...
Io non vaneggio... io vedo. -
Un bacio?!... Dunque s'amano?
Agli occhi miei non credo. -
Ma che dirà Gennaro,
Egli che Luce adora? -
Parmi sognare ancora...
Ma tutto io vo' scoprir!

Congiurati

(*sommessamente in lontananza*)

Procediamo... fra l'ombre e il mistero.
La grand' opra si deve compir. -

Altri Congiurati

(*come sopra*)

Poi col brando, ma pria col pensiero
Prepariamo un più fausto avvenir. -

Fra Tranquillo

(*prestando ascolto*)

Oh Oh! che mai sento?
Son dessi! gli stolti!
Dall'ombre ravvolti
Congiuran costor!

Congiurati

(*più da vicino*)

» La catena onde il vile oppressore
» Ha ricinto la patria adorata
» Noi vedremo distrutta, spezzata
» Dalle libere mani cader. -

Fra Tranquillo

(*fregandosi le mani*)

Ora intendo! Era questo l'arcano!
Era questo l'ascoso mister!
Bravi! Bene! Vi tengo in mia mano,
E mi voglio la scena goder. -

(*entra rapidamente nella casa e quindi si affaccia inosservato dalla finestra*)

Scena Quarta

GENNARO, LIONELLO, CONGIURATI
entrano da opposti lati.

Gennaro e Congiurati I.

Chi va là?

Lionello e Congiurati II.

Fratelli. – I figli
Noi siam della vendetta!

Fra Tranquillo

(*affacciando la testa dalla finestra*)

(Ch'io son qui nessun sospetta!)

Congiurati e Gennaro

Chi vi guida?

Lionello e Congiurati

Un sol desir. –
Della patria il santo amore
Qui ci tragge fra i perigli

Ha giurato il nostro core
D'esser libero, o morir!

Fra Tranquillo

(*da sè con stizza*)

Oh bricconi! Il santo Padre
Gli spagnuoli ha benedetto!
Sopra Napoli, cospetto,
Dunque han dritto di regnar!)

Gennaro Lionello e Congiurati

Tutti unisce un sol grido, una fede;
Dio che è giusto ci ascolta e ci vede
»Morte, morte al tiranno straniero!»
Suoni l'eco dai monti dal mar!

Tutti

Morte, morte al tiranno straniero!
Tremi al lampo dei liberi acciar!...

(*Lionello che ha gettato uno sguardo furtivo nel fondo, e ha traveduto Fra Tranquillo, ai Congiurati a bassa voce*)

Ah!... tacete... silenzio...

Congiurati

Perchè?...

Lionello

(*come sopra*)

Vidi un'ombra... mi parve... venite...

Gennaro e Congiurati

Un periglio?...

Lionello

No - (E desso, in mia fè)
Io qui resto... per poco partite...

(*si ritirano dalla sinistra*)

Scena Quinta

FRA TRANQUILLO, Indi **LIONELLO.**

Fra Tranquillo

(*esce dalla casa cautamente e borbottando*)

Sono partiti?... A tutti,
A tutti or io provvedo! -
Scrivere?... certo, è questo
Il miglior mezzo io credo...

Il grande arcano orribile
Lo svelo al Vicerè.
Così lo Stato e il Principe
Salvi saran per me!

(*prende un foglio e si mette a scrivere*)

Lionello

(*avanzandosi in silenzio indi battendogli sulla spalla*)
Compare, buona sera. –
Che facevate qui?

Fra Tranquillo

(*balzando in piedi spaventato nascondendo la lettera incominciata*)
Pregavo...

Lionello

(*guardandolo fisamente*)
Oh Dio! Che cera!
E... state bene?

Fra Tranquillo

(*con malumore*)
Si. -

Lionello

(*prendendo una bottiglia di vino ed un bicchiere*)
Allor, se non vi pesa,
Un buon bicchier!

Fra Tranquillo

(*con unzione*)
Va via!
A me la Santa Chiesa
Vieta cotal follia.

Lionello

Ipocrita!

Fra Tranquillo

(*fra i denti*)
(Brigante!)

Lionello

Che dite?

Fra Tranquillo

Nulla.

Lionello

Or bene,
Odi - Ho le membra affrante
Da sciagurate pene!

Fra Tranquillo

(*severamente*)
I vizii! (*bevendo un bicchiere di vino*)

Lionello

(*ironicamente*)
La sventura
Nella mia casa entrò.
D'un chiostro fra le mura
A farmi frate io vo'.

Fra Tranquillo

(*gridando e furioso*)
Un ribelle, un eretico infame,
Un tuo pari nel tempio di Dio?
Profanar colle ingorde tue brame
Vuoi tu dunque le bende e l'altar!

Lionello

Che eloquenza! che genio!
(*offrendogli un bicchier di vino*)
Bevete...

Fra Tranquillo

(*bevendo*)
Grazie!

Lionello

Un nuovo Demostene siete!

Fra Tranquillo

(*compiacendosi*)
Non c' è male... ma lasciami, io vado...
(*per partire*)

Lionello

(*frapponendosi e tratenendolo*)
Dove? Dove?

Fra Tranquillo

(*tentando partire*)
È un arcano per te...

Lionello

Ah, tu parti?
(*traendo una pistola e mostrandola a Fra Tranquillo*)
Ma pria di buon grado
A me il foglio che hai scritto... si, a me!

Fra Tranquillo

(*atterrito e tremando*)
Ehi, Lionello! figliuolo!... Olà, dico...
Non scherzare!...

Lionello

(*giocando colla pistola*)
A me il foglio!

Fra Tranquillo

(*alzando le mani al Cielo*)
Un amico!...

Lionello

(*con impeto*)
Un amico... tu? Stolto! Un codardo
Che i fratelli allo stranio ha venduti!

Fra Tranquillo

No! Tel giuro... io credeva...
(*tremando gli consegna il foglio*)

Lionello

(*con rimprovero*)
E sei figlio
Tu di Napoli?

Fra Tranquillo

(*raumiliato*)
Errai... deh, perdono!...

Lionello

Sciagurato!

Fra Tranquillo

Io son figlio?... lo sono! (*riscaldandosi*)
Si, cospetto! hai ragione, si, è vero!

Lionello

Ah, ti penti?

Fra Tranquillo

(*entusiasmandosi*)

Odio anch'io lo straniero!

Lionello

(*ad alta voce chiamando*)

Olà, amici!...

(*entrano Gennaro, Oliviero, Congiurati, marinai, ecc.*)

Scena Sesta

LIONELLO, GENNARO, FRA TRANQUILLO OLIVIERO, CONGIURATI, Marinai e Donne del Popolo.

Lionello

Venite!.... - Un fratello
In Tranquillo mirate!

Tutti

Davver?...

Fra Tranquillo

(*con dignità*)

Si, cospetto! –

Lionello

Ei risponde all'appello
Della patria!

Fra Tranquillo

(*con enfasi*)

Io rispondo... si, è ver! -
In Napoli siam nati, e gli Spagnuoli
Son nati in Spagna!

Lionello

(*ironicamente*)

Molto bene!

Tutti

(*acclamando Fra Tranquillo*)

Evviva!

Fra Tranquillo

Se dunque qui dobbiam regnar noi soli,
Torni lo stranio alla natal sua riva!
E cosa fanno, cosa fan costoro? (*gesticolando*)
Bevono i nostri vin gli maledetti!

Lionello

(*tirandolo per la tonaca*)
Vuoi tu tacer ?

Fra Tranquillo

(*infuriato gridando*)
Si, tacerò! Ma pria
Io vo' gridar, fratelli miei diletti,
Evviva ognor la cara patria mia!
È questo, è questo il solo mio pensiero!
Viva Napoli! Abbasso lo straniero!

Tutti

(*brandendo le spade*)
Evviva! Si, evviva! Rintroni la terra
Del canto di guerra - che il forte mandò!
Vessillo temuto - nel fango caduto
Risorgi alla luce - che Dio ci donò!
O patria adorata - la fronte sprezzata
Solleva al baleno - del vindice acciar!
Via getta il tuo velo, - o figlia del cielo,
Saluta gli schiavi - che vanno a pugnar!!

Gennaro

Doman!

Tutti

Domani! si!

Gennaro

L'alba novella
Il nostro fato, amici, segnerà. -

Tutti

Si corra là dove il dover ci appella!

Gennaro

Avrem sul campo...

Tutti

O morte... - O libertà!!

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

Scena Prima

Una stanza nella taverna di Mergellina. In fondo una grande finestra da cui si domina la città. Porte laterali. – Le mura della stanza sono nude. Una lampada pende dalla volta e rischiara la scena. – Tavoli e sedie rozze. È notte.

Seduti in varii gruppi studenti, marinai, briganti preparano le armi. Entrano **GENNARO** e **FRA TRANQUILLO.**

Coro

(*ripulendo le armi, fra di loro*)

Soffia il vento... gelata è la brezza
Ch' oggi increspa – le spume del mar.

Gennaro

(*a Fra Tranquillo*)

No... il mio dubbio – cangiato è in certezza
Non più indugi! non vale esitar!

Fra Tranquillo

(*con malumore, da sè*)

(Santa pazienza! ma guardate un poco
In qual frangente – io venni a capitar?!
Son uom di pace – e fra cotanto foco
Santa pazienza! – io temo d'avvampar!)

Studenti

(*ai marinai*)

Che ne dite?

Marinai

(*tristamente*)

Più nulla ci resta.
Son le nostre sostanze perdute
Sovra i campi passò la tempesta,
Strania fiamma le case bruciò.–
Fra le mura ora inospiti e mute
Più non brillan dei figli i sorrisi!...
Quei che al campo non caddero uccisi,
Lo spagnuolo al supplizio serbò!

Fra Tranquillo

(*con furberia e piuttosto saddisfatto da sè*)

(Tutto di sangue e lagrime
Bagnato è il suolo intorno...
Gemon gli oppressi, e imprecano;
L'odio sui volti appar.

(*fregandosi le mani e compiacendosi*)

Arriderà vittoria
A questa brava gente,
Di patrio amore ardente
Ben feci a predicar!
Coi vincitor ci è sempre
Qualcosa a guadagnar.

Scena Seconda

LIONELLO e detti. Indi **OLIVIERO.**

Lionello

(*avvicinandosi a Gennaro pensieroso*)

Della vendetta è il giorno
Questo... nè lieto sei?

Gennaro

(*toccandosi il petto*)

Ho qui un'affanno o giovane
Che invan vorrei scordar!

Lionello

Luce... t' intendo.

Gennaro

(*con espansione*)

Ahi misera!
Oggi in lasciarla io tremo
Come se il giorno estremo
Fosse per lei, per me!

Lionello

Sola nel mondo, l'orfana
Non ha sostegno e guida
Crebbe al tuo fianco, ingenua
Nell' amor tuo s' affida.

Gennaro

Padre, fratel finora
Altro non fui per lei.
Odi... tacer dovrei,
Pure tacer non so.
L'amo, a ogni istante a ogn' ora
Crebbe l' amor nel petto.
Oggi è un immenso affetto
Ch' essa ignorar non può!

Lionello

E Luce t'ama anch' essa?

(*entra rapidamente Oliviero*)

Oliviero

(*a Gennaro*)

L' ora fatal si appressa!

Studenti

(*circondando Oliviero*)

Ebbene?

Marinai

(*come sopra*)

Ebbene?

Oliviero

Immersa
Nel sonno è la città.

Studenti

La notte è a noi propizia,
L' ombra ci coprirà.

Oliviero

» Andai vagando per la tetra via
» Fra le mura ove alberga lo squallor;
» Il labbro che al sorriso un dì s'apria
» Non poteva che schiudersi al dolor!
» Gemiti, pianti, e suon di ceppi e d'armi
» Turbavano il silenzio intorno a me.
» Di Mergellina omai son muti i carmi;
» La morte impera dove impera il Re!

Gennaro

» Sì, ma per poco. (*a tutti*) Orsù partite.

Studenti

All'opra!

Marinai

Per vie diverse...

Gennaro

(*a uno studente*)
Marco, al mar!
Fernando
Presso a Sant' Elmo.

Studenti

(*stringendo la mano a Gennaro*)
Addio Gennaro!

Gennaro

(*ad Oliviero*)
Oliviero a Posilipo!

Lionello

Ed io?

Gennaro

Meco
Verrai Lionello.

Lionello

A mezzanotte.

Tutti

(*a bassa voce*)
Andiamo.
(*partono da opposti lati*)

Oliviero

(*avvicinandosi a Gennaro e abbracciandolo*)

» Nel dì della vittoria
» Ti chiamerò fratello;
» E un vincolo novello
» Per sempre ci unirà.

Gennaro

(*sorpreso*)

» Che intendi?

Oliviero

(*sorridendo*)

» È un grande arcano
» Ch' oggi tacer vogl' io.

Gennaro

» Addio fratel!

Oliviero

(*con affetto*)

» La mano
» Dammi.... per poco addio!
(*parte rapidamente*)

Scena Terza

GENNARO e **LIONELLO.**

Gennaro

» Che volle dir? (*resta un momento pensoso*)
» A me doman fia noto.

Lionello

A che pensi?... partiam!... Gennaro, e ancora
In tal pensiero? -

Gennaro

Sempre...

Lionello

(*sorridendo*)

Eh via! Mi guarda!
So che cos' è l' amore... ed amo anch' io,
Nè men lieto è per questo il pensier mio!

Due ceruli sguardi
Piangeano stassera;
Un labbro soave
Pregava per me. -
Ardito interrompere
Osai la preghiera...
Sorrise la bella,
E un bacio mi diè.
Nell'ora dolcissima
Del tenero addio
Di fede novella
Temprossi il mio cor.
Nel mentre la prece
Sull'ara del Dio
Ergeasi confusa
Col bacio d'amor. -
Ma intanto, lo vedi,
Non piango, sorrido. -
Se il fato è terribile
Che importa? Io lo sfido! -
Non temo la morte,
Disprezzo il dolor. -
Se lieto è chi vive,
Felice è chi muor! -

Gennaro

(*vedendo Luce e trasalendo*)
È dessa!... È Luce!... Lasciami!...

Lionello

T'aspetto
A mezzanotte!

Gennaro

Sì... verrò. -

Lionello

(*allontanandosi*)
Coraggio!...
(*Lionello parte*)

Scena Quarta

LUCE e **GENNARO.**

Luce

(*entrando atterrita con impeto*)

È dunque vero? Oh, invano
A me lo vuoi negar!
Parti! La morte, improvvido
Vai lieto ad incontrar!
Ed io che t'amo tanto
Qui resterò nel pianto
A soffocar gli spasimi,
Ai piedi d'un altar!

Gennaro

(*tentando vincere la propria commozione*)

Nel chiostro di San Spirito
Avvolta in bianco velo
Pei miei fratelli il cielo
Tu pregherai per me!

Luce

Deh! non partir!

Gennaro

(*solennemente*)

Giurai!
Iddio m' udiva.

Luce

(*con dolore*)

Ahi! lassa!

Gennaro

Gennaro, tu lo sai,
Non manca alla sua fè.

Luce

(*in mezzo alle lagrime*)

So che una povera
Fanciulla io sono
Da te bambina
Raccolta un dì.

So che una santa
Pietà divina
Per te a quest' orfana
La vita aprì!

Gennaro

Ah taci! infrangersi
Sento il mio petto!
Oh, il tuo dolore
Mi spezza il core!

Luce

(*con immenso affetto*)
Sei tu mio padre
Tu mio fratello!
No, se tu muori,
Io morirò!
Ci deve accogliere
Lo stesso avello,
Gli stessi fiori
Sul letto io vo'!

Gennaro

(*alzando le mani al cielo*)
Di questa misera
Pietà, Signore!
Oh a tanto affanno
Si spezza il cor!
(*suona mezzanotte*)

Gennaro

(*trasalendo*)
Odi?... È il segnale! (*per partire*)

Luce

(*frapponendosi*)
Ah! fermati!
(*s'odono rumori confusi e gridi d'allarmi in lontananza*)

Gennaro

(*tentando svincolarsi*)
Nol posso!

Luce

Oh mio dolor!

Scena Quinta

LIONELLO, FRA TRANQUILLO e detti.

(*entrano rapidamente Lionello e Fra Tranquillo. Squilli di trombe*)

Lionello

(*accorrendo*)
Amico!

Fra Tranquillo

(*accorrendo rosso e trafelato*)
Gennaro!

Lionello

Non odi la squilla,
La squilla di guerra che chiama a pugnar?

Gennaro

(*con impeto abbracciando Luce*)
O Luce m'ascolta! Se vivo, il mio cuore
Consacro all'amore che m'arde per te!

Luce

(*tremante e attonita*)
Gennaro...

Gennaro

Mio nume, mia sposa sarai!
A Dio lo giurai, lo giuro al tuo piè!

Luce

(*gettando un altissimo grido e cadendo svenuta*)
Ah!...

Gennaro

(*precipitandosi verso di lei*)
Luce!

Fra Tranquillo

E tu ignori l'ascoso mistero?
È Luce l'amante...

Gennaro

(*levandosi pallido e terribile*)
Di chi?

Fra Tranquillo

D'Oliviero.

Gennaro

(*fuori di sè*)
Ei m'ingannava!... Oh, l'empio!...
Ma la vendetta mia
Punir saprà!... (*s'ode il rumore della battaglia squilli di trombe, scariche di moschetteria*)

Lionello

La patria
Chiama i suoi figli!

Gennaro

(*disperatamente guardando Luce*)
Oh amor!

Lionello

(*tentando trascinarlo*)
Vieni... la pugna orribile
Ferve!...

Gennaro

Me la rapia
L'infame!

Lionello

(*come sopra*)
Vieni!...

Fra Tranquillo

(*tremando e soccorendo Luce*)
Ahi misero!
Che feci?

Lionello

Esiti ancor?
(*scariche di moschetteria*)

Gennaro

(*afferrando la spada*)
I miei fratelli muojono!
Ed io qui resto intanto!
Questo codardo pianto
Mi rende un traditor!

Voci di fuori

All'armi! all'armi!

Lionello

(*correndo al verone*)
Cedono
I nostri!...

Gennaro

Ah no!

Lionello

T' affretta!

Gennaro

Sento che alla vendetta
Mi serberà il signor!

(*mentre Fra Tranquillo sostiene Luce svenuta, Gennaro e Lionello si slanciano fuori dalla stanza. Il rumore della battaglia è al colmo. — I tamburi spagnuoli suonano la carica. Squilli di trombe e colpi di cannone in lontananza. — Cala il sipario.*

FINE DELL'ATTO QUARTO.

ATTO QUINTO

Scena Prima

Campagna – A destra s' innalza il chiostro di Santo Spirito le cui mura annerite dal tempo sono coperte dall' edera e dai muschi. Quasi tutte le finestre del monastero sono immerse nell'oscurità: da alcune soltanto traluce un pallido chiarore. In fondo a sinistra si vede in lontananza Napoli e il castello di Sant' Elmo; poi il mare, e il Vesuvio. – Vicino al chiostro alberi e boscaglie.

Entrano **GENNARO** e **FRA TRANQUILLO.**

Gennaro è pallidissimo; ha i capelli e le vesti in disordine; il braccio sinistro ferito; dal suo volto traspare una cupa disperazione. - Fra Tranquillo commosso e agitatissimo tenta di calmarlo.

Gennaro

Tutto è perduto!

Fra Tranquillo

Calmati,
Figlio...

Gennaro

(*con un gesto di supremo sconforto*)
L' inferno e il cielo
Contro di noi pugnar!
La patria muore!...

Fra Tranquillo

(*con amorevolezza*)
Ascoltami...

Gennaro

Io la vendetta anelo!...
Lasciami!...

Fra Tranquillo

(*confuso, da sè*)
Ohimè, che far?
Marco... Lionello?

Gennaro

Caddero
Al fianco mio pugnando!

Fra Tranquillo

E tu potesti?

Gennaro

Un demone
In vita mi serbò.
(*scoppiando in un singhiozzo*)
Tutta la notte errando
Come un demente io vo'!
(*gettandosi nelle braccia di Fra Tranquillo*)
Padre, l'amavo tanto!
Era la vita mia...
Dato per Luce avrìa
Tutto il mio sangue!

Fra Tranquillo

(*commosso, balbettando*)
Ahimè...
Che posso dir?... turbato io sono...
Quello che è stato... infine... è stato.
Forse... sbagliai... ma il tuo perdono
Concedi almeno...

Gennaro

A Luce?...

Fra Tranquillo

E a me.

Gennaro

(*con voce cupa*)

Il mio perdon, per lei?... Va... padre,
Lasciami sol... qui resto.

Fra Tranquillo

(*additando il chiostro*)

Addio.
Ti aspetto là. - Prudenza...

Gennaro

Sì...
Ne avrò. -

Fra Tranquillo

Sta bene... bravo così!... (*parte*)

Scena Seconda

GENNARO solo.

(*con scoppio d'ira repressa*)

Sugli occhi orrenda furia
Stende sanguigno un velo,
Dalla mia mente involasi
Ogni pensier del cielo
D'Averno i rei fantasimi
Guidano il mio furor!
Morrà! Nè Dio, nè gli uomini
Ponno arrestar la mano
Che punir dee l'insano
Codardo seduttor!
Odio mortal m'inebria
L'alma, la mente e il cor!

Oliviero

(*internamente fra gli alberi, presso il chiostro*)

(Angiol d'amore – la tua preghiera
Cessa per poco – lascia l'altar;
Come il dolore – la notte è nera
Nè fra le nuvole – la luna appar!)

Gennaro

(*trasalendo*)

Desso! la invoca in suon di pianto... oh questo
Della tua morte, sciagurato, è il canto!

Oliviero

(*come sopra*)

(Lascia del chiostro - le quete mura
E vieni a piangere, - donna, con me.
Della mia patria – la rea sventura
La via dell' esule – schiude al mio piè!)

(*Oliviero si avanza sulla scena; s'apre la porticina del chiostro e ne esce Luce. - Gennaro si nasconde fra gli alberi.*

Scena Terza

GENNARO, LUCE e **OLIVIERO.**

Gennaro

(*frenandosi a stento e osservando*)

L'infame!... ecco... s'avanza... o rabbia!

Oliviero

(*slanciandosi verso Luce*)

Luce!

(*Luce lo ferma con un gesto; un pallore mortale copre il suo volto e si regge a stento. Gennaro che aveva posto mano alla spada si ferma attonito e inosservato*)

Oliviero

(*arretrando*)

Tu tremi?... taci?...

Luce

(*facendosi forza*)

Io... no.

Oliviero

Quale pallor!

Luce

(*con voce spenta*)

Il fato a dirti addio qui mi conduce.
Gennaro?...

Oliviero

(*mestamente*)

È morto.

Luce

(*chinando il capo*)

È morto anche il mio cor.

Oliviero

Ah!...

Luce

(*con impeto di dolore*)

Sovrumano – era l'affetto
Che per me il misero – nutriva in petto.
Il cor, la mano – darmi ei sperava
Come la vita – donommi un dì!
Quando egli seppe – che ingrato core
Io d'altro amore – m'inebbriava,
Maledicendomi – corse a pugnare,
Maledicendomi – forse morì!

Gennaro

(*da sè turbato e commosso*)

(Essa piange per me!)

Oliviero

(*coprendosi il volto colle mani*)

Misero!... Ed io
Ospite, osava... oh mio dolor!

Luce

(*solenne e rassegnata*)

Giurai!...
Labbro mortal non toccherà più mai
Di Luce il labbro.

Gennaro

(*da sè*)

(Che mai sento?)

Oliviero

(*con disperazione*)

Oh cielo!
Io ti perdo così!

Gennaro

(*da sè*)

(Sugli occhi ho un velo!)

Luce

Nel chiostro, fra le funebri
Ombre vivrò nel pianto...
Per lui che mi amò tanto
L' Eterno pregherò.

(*con dolcezza stringendo la mano d' Oliviero, e additando il cielo*)

Guarda... lassù v' è un Dio,
Un Dio di pace e amor.
Parti.... fratello mio
Là ci vedremo ancor!

Oliviero

(*con entusiasmo*)

Per rispettarti, o nobile
Memoria dell' amico,
Corro il mio fato a compiere,
Eppur ti benedico!
Sogni del pensier mio,
Vita, speranze, amor,
Addio... per sempre addio
Nel giorno del dolor!

Gennaro

(*da sè*)

Piange per me la misera
Per me che estinto crede,
Mentre a una sorte orribile
Io la volea serbar!...
Oh, a tanto sacrifizio
Il mio furor già cede...
L'affanno di quest' angelo
Mi sforza a lagrimar!

Oliviero

(*con disperata risoluzione*)

Luce... addio dunque!

(*si getta ai suoi piedi e le bacia una mano che essa gli abbandona*)

Gennaro

(*da sè*)

(Regger più non so
A quello strazio!)

Luce

(*vacillando, ad Oliviero*)
Vanne... io muoio...

Gennaro

(*slanciandosi verso Luce mentre Oliviero sta per partire*)
No!
No, tu non dei morir! Luce vivrai
Alla gioia, all'amor!

Luce

(*nel vedere Gennaro gettando un grido e slanciandosi nelle sue braccia ebbra di gioia*)
Gennaro!

Oliviero

Ei vive!

Luce

(*con gioia immensa*)
Vive! Grazie Signore!

Gennaro

(*soffocando le lagrime e stringendo Luce al suo petto*)
Figlia mia!
(*a Oliviero con dolcezza*)
Perchè tremi Olivier?

Oliviero

(*gettandosi a' suoi piedi*)
Perdon...

Gennaro

(*rialzandolo e additando Luce*)
Giurai
Di renderla felice. – Ti ama, e tu?...

Oliviero

(*con dolore*)
Io sono un vile che l'onor tradì!

Gennaro

(*dolcemente e sforzandosi di sorridere*)
Taci... non più! (*unendo la mano di Luce con quella di Oliviero*) Sia tua! (*con impeto*)
» Amala, sai!

Luce

(*quasi non potendo credere ai suoi occhi*)
Gennaro?...

Oliviero

E puoi?...

Gennaro

(*additando Napoli in lontananza con gesto di sconforto*)
La donna mia perì.
Era la patria. -

Luce

(*tremando*)
Ma... tu soffri...

Gennaro

(*dolcemente*)
Vanne.

Oliviero

Fratello mio!

Gennaro

Tuo fratello... si. -
Parti... il periglio
Stringe, Olivier!...
Scure e patiboli
A noi riserba
L'odio stranier!

Marinai

(*in lontananza*)
Voga... voga... non agita l'onda
L'aura lieve che soffia dal mar.
Voga... voga... di Capri alla sponda
Veggo un lume - fra l'ombre brillar.

(*Fra Tranquillo rientra dal fondo*)

Scena Ultima

LUCE, GENNARO. OLIVIERO, FRA TRANQUILLO.

Gennaro

Fuggi... va... sulla lieve barchetta.
Teco Luce verrà... (*albeggia*)

Luce

Ma tu resti?...

Gennaro

L'ombra tetra d'un chiostro m'aspetta. –
Cerco asilo. –

Fra Tranquillo

(*avanzandosi*)
E lo giuro, l'avrà!
Presto... partite... già spunta il sole! (*a Luce e Oli.*)

Luce

(*gettandosi nelle braccia di Gennaro*)
Oh, a rivederti ritornerò!...

Fra Tranquillo

(*commosso*)
Piango, cospetto!...

Gennaro

(*svincolandosi con dolore*)
Il ciel lo vuole....
Addio! (*Luce e Oliviero s'inginocchiano ai suoi piedi*)
Miei figli... per voi vivrò!

Luce e Oliviero

Addio!...

(*partono lentamente, e prima di scomparire mandano a Gennaro un estremo saluto*)

Gennaro

(*con impeto di dolore*)
Vederli ancora...
Vederli ancor vogl'io...!

(*Si sentono nell'interno del Chiostro dei canti accompagnati dall'Organo*)

O Luce... Angelo mio!...

Fra Tranquillo

(*tentando trarlo con se*)

Vieni dell'ara al piè;
Una novella aurora
Si schiude oggi per te!

Marinai

(*in lontananza*)

Voga... voga... coperta di fiori
Erge Capri - la fronte gentil.
Altro nido, più fervidi amori,
Cerco, e un cielo ove ride l'April.

(*si vede in lontananza traversare sul mare la barchetta sulla quale i marinai cantano remando. - Luce e Oliviero sono seduti a poppa. — Il sole comincia a spuntare*)

Gennaro

(*a Fra Tranquillo con dolorosa gioia*)

Guardali!

Fra Tranquillo

Vieni!...

Gennaro

(*guardando*)

Oh come
Son belli... come irradia
Le inanellate chiome
Il sole!

(*la barchetta scompare; Gennaro coprendosi il volto colle mani con immensa disperazione*)

Ora la terra
Parmi un'immenso avel!
Che più mi resta? Misero!

Fra Tranquillo

Figlio, ti resta il Ciel!

(*Gennaro è inginocchiato ai piedi di Fra Tranquillo che gli addita il Cielo mentre il sole sorge maestosamente e irradia la scena. Gli ultimi accordi della barcarola si perdono in lontananza.*

FINE.